Il Green Public Procurement ed il Nuovo Codice degli Appalti

Ing. Marcello Manno
RINA SERVICES Spa

Bari, 10 ottobre 2017

RINA SERVICES
classification, certification, inspection & testing

Il GPP: il contesto politico normativo

Il ruolo strategico del green public procurement

Green Public Procurement
Nuovo Codice degli appalti (L.50/2016) in vigore dal 19/4/2016

La Pubblica Amministrazione contribuisce al conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal **Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione (PAN GPP),** attraverso l'inserimento dei **criteri ambientali minimi** del Ministero Ambiente negli appalti di qualsiasi importo (forniture, servizi, lavori)

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

C.A.M.
Criteri Ambientali Minimi

RINA SERVICES
classification, certification, inspection & testing

Ruolo chiave del GPP

Definizione dell'Unione Europea

Il **Green Public Procurement** è l'approccio in base al quale le Amministrazioni Pubbliche:

- integrano i **criteri ambientali** nelle procedure di gara,
- incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali,
- sviluppando prodotti validi sotto il profilo ambientale,
- ricercando e selezionando le soluzioni che hanno il **minore impatto possibile** sull'ambiente **lungo l'intero ciclo di vita**

RINA SERVICES
classification, certification, inspection & testing

Ruolo chiave del GPP

Analisi del ciclo di vita (LCA)
ISO serie 14040

Metodologia per valutare l'impatto ambientale in tutte le fasi del ciclo di vita dei prodotti, servizi e opere edilizie

RINA SERVICES
classification, certification, inspection & testing

Ruolo chiave del GPP

Attraverso l'adozione dei criteri ambientali **la PA incoraggia la diffusione di tecnologie ambientali** e lo **sviluppo di prodotti** "**verdi**", che hanno un minore impatto sull'ambiente e sulla società lungo l'intero ciclo di vita.

Innovare e **favorire** l'**innovazione** ambientale di prodotto e di processo (conversione ecologica)

Razionalizzare i processi di acquisto e **risparmiare i costi** lungo il ciclo di vita

RINA SERVICES
classification, certification, inspection & testing

Ruolo chiave del GPP

- COM (1996) 583 **Libro Verde "Gli appalti pubblici nell'UE"** (1996): ha aperto la strada alla successiva evoluzione normativa in materia di appalti verdi
- COM (2001) 274 Comunicazione "Il diritto comunitario degli appalti pubblici e le possibilità di integrare considerazioni di carattere ambientale negli appalti pubblici"
- COM (2003) 302 "**Politica Integrata dei Prodotti. Sviluppare il Ciclo di Vita**": ha invitato gli stati membri di dotarsi di Piani d'Azione Nazionali per il GPP
- COM (2008) 397 Comunicazione Commissione su **produzione e consumo sostenibile**;
- COM (2008) 400 "**Appalti pubblici per un ambiente migliore**"

RINA SERVICES
classification, certification, inspection & testing

Ruolo chiave del GPP

- COM(2010) 2020 - **EUROPA 2020** Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva
- COM (2011) 571 Tabella di marcia verso **un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse**
- COM (2012) 433 Strategia per la **competitività sostenibile** del settore delle **costruzioni e delle sue imprese**
- COM(2013)196 **Costruire il mercato unico dei prodotti verdi**
- COM (2014) 440 **Verso un'economia circolare**
- **COM (2014) 445** Opportunità per **migliorare l'efficienza delle risorse nell'edilizia**

RINA SERVICES
classification, certification, inspection & testing

Green Public Procurement
Obiettivi del GPP

Riduzione dei Flussi di energia e materia

Sostituzione delle fonti energetiche non rinnovabili con fonti energetiche rinnovabili

Riduzione dell'uso di sostanze chimiche pericolose

Aumento del recupero, riciclo, riuso (riduzione a monte dei rifiuti)

Riduzione emissioni(GHG e altri gas) e reflui

Green Public Procurement
Ruolo strategico

- Il GPP è uno **strumento di politica ambientale**
- Il GPP è uno **strumento di politica economica e industriale** innovazione e ricerca, competitività delle imprese sui mercati internazionali, occupazione
- Se adottato in maniera sistematica, il GPP porta alla **razionalizzazione della spesa pubblica** e a risparmi economici oltre che ambientali
- Il GPP è un **modello di buon comportamento per cittadini ed imprese** e ha visibilità immediata

Green Public Procurement

Piano di Azione Nazionale sugli acquisti verdi (PAN GPP)

e

Criteri Ambientali Minimi (CAM)

Green Public Procurement
PAN GPP

- **Manuale europeo Buying Green**! (2004 e 2011) sul GPP
- **Linee Guida per la redazione dei Piani d'Azione Nazionali** per il GPP (2005)
- **Criteri ambientali comuni europei**: dal 2009 (Toolkit europeo)
- Linee Guida per l'SPP **Buying Social** (Gennaio 2011)
- Decreto Ministro Ambiente 11 aprile 2008 - Piano per la sostenibilità ambientale dei Consumi nel settore della pubblica amministrazione (**PAN GPP**), aggiornato nel 2013
  http://www.minambiente.it/pagina/il-piano-dazione-nazionale-il-gpp-pan-gpp
- D.M. di adozione dei **Criteri Ambientali Minimi** dal 2011
  http://www.minambiente.it/pagina/criteri-vigore

Chi deve attuare il GPP?

- **Amministrazioni centrali, Presidenza del Consiglio e Ministeri**
- **Regioni**
- **Province**
- **Comuni**
- **Comunità Montane**
- **ASL ed USL**
- **Scuole, università ed enti di ricerca**
- Enti, imprese, società che erogano **servizi di trasporto pubblico** ed e **energia elettrica**
- **Agenzie nazionali e regionali** (es. ISPRA, ARPA)
- **Centrali di committenza** (Consip e centrali regionali)
- **Enti parco nazionali e regionali**

Green Public Procurement
PAN GPP

Il PAN GPP individua i **settori di attività economica** nei quali introdurre dei "criteri ambientali" negli appalti pubblici

- **Edilizia** (edifici e strade)
- **Servizi Energetici** (raffrescamento, raffreddamento ed illuminazione)
- **Servizi di gestione degli edifici** (pulizia e manutenzione)

- **Elettronica e telecomunicazione**
- **Arredi**
- **Cancelleria**

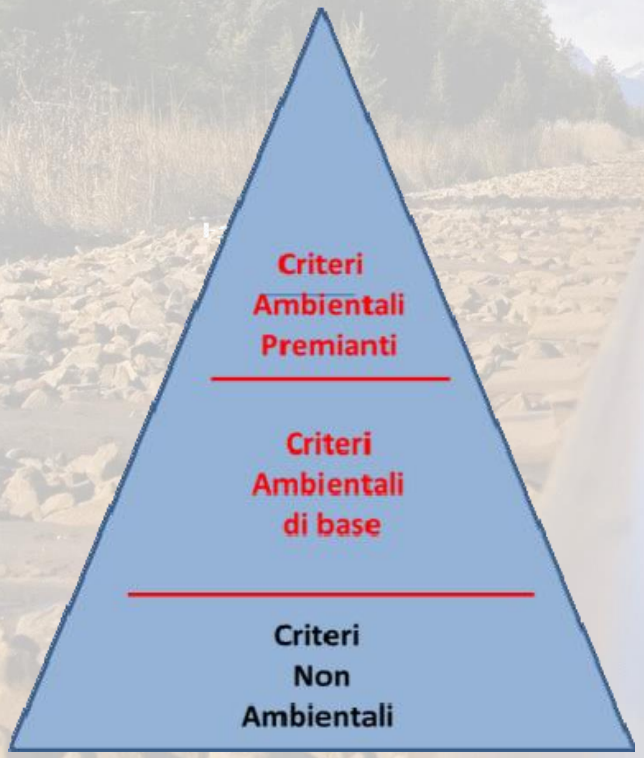
- **Servizi urbani e al territorio**
- **Trasporti** (mezzi e servizi)
- **Gestione rifiuti**

- **Mense ed alimenti**

- **Tessili e calzature**

Green Public Procurement
PAN GPP

I “criteri ambientali” sono divisi in: di base (obbligatori) e premianti



PROCEDURA DI APPROVAZIONE DEI CAM

Predisposti da Gruppi di Esperti (multi-stakeholder), formati su indicazione del MATTM, con ISPRA e CONSIP per i beni/servizi di interesse

I CAM vengono approfonditi con analisi di mercato nel Comitato di Gestione del Piano d’Azione Nazionale

I CAM vengono portati al Tavolo Permanente del Piano d’Azione Nazionale per essere approvati, con decreto, dal Ministero dell’Ambiente

Green Public Procurement
PAN GPP

CAM in vigore:

http://www.minambiente.it/pagina/criteri-ambientali-minimi

- 1. Apparecchiature elettroniche per ufficio
- 2. Arredi per ufficio
- 3. Arredo Urbano
- 4. Aspetti sociali negli appalti pubblici
- 5. Ausili per l'incontinenza
- 6. Carta
- 7. Cartucce per stampanti
- 8. Edilizia
- 9. Illuminazione pubblica
- 10. Pulizia e prodotti per l'igiene
- 11. Rifiuti urbani
- 12. Ristorazione collettiva e derrate alimentari
- 13. Serramenti esterni
- 14. Servizi energetici per gli edifici (illuminazione, climatizzazione)
- 15. Tessili
- 16. Veicoli
- 17. Verde pubblico

Green Public Procurement
PAN GPP

CAM in via di definizione:

http://www.minambiente.it/pagina/criteri-ambientali-minimi

- Costruzione e manutenzione delle strade
- Servizio di illuminazione pubblica revisione
- Tessili revisione
- Arredi per ufficio revisione
- Servizio di pulizia negli ambienti ospedalieri

Osservazioni del MEF alla L. 221/2015

Le osservazioni del MEF al Collegato ambientale

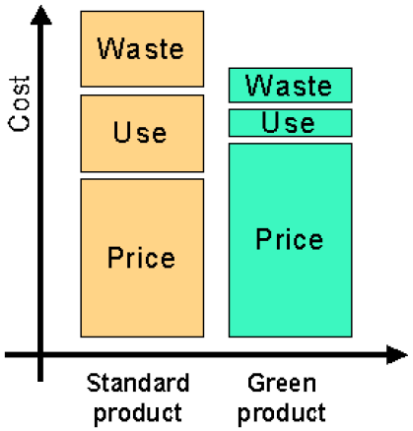
- **<u>Rapporto tra CAM e costi per la finanza pubblica</u>**

- **I CAM** avranno l'effetto di **razionalizzare la spesa pubblica e migliorare** l'allocazione delle risorse (convenienza economica o comunque non aggravio in termini di costi)

- I CAM produrranno **benefici** complessivi **per l'intero sistema economico**

- Il **prezzo dei prodotti** conformi ai CAM **non è** di norma **superiore** a prodotti convenzionali e rendono possibile posticipare nuovi acquisti, facilitare il recupero del prodotto a fine vita e il reimpiego nei cicli economici, nonché promuovere la trasformazione dei rifiuti in risorsa

- E' errato considerare solo l'elemento del **prezzo di acquisto** nella valutazione delle offerte



Costi del ciclo di vita – Metodologia

ISO 15686-5:2008

Life Cycle Costing - LCC

Costo globale di un edificio o di parti di esso, nel suo arco di vita.

Comprende i costi di pianificazione, di progettazione, d'acquisto, d'uso, di gestione e manutenzione e di dismissione, escluso l'eventuale valore residuo (positivo o negativo, ossia il valore che il bene possiede al termine della vita utile)

Il concetto di costo globale può essere applicato:
-a singoli elementi costruttivi (per la scelta tra soluzioni alternative)
-a interi progetti alternativi

RINA SERVICES
classification, certification, inspection & testing

Table 1. Estimate of total general government expenditures on works, goods, and services (excluding utilities) in billion euros

	year				
	2012	2013	2014	2015	Mean
Belgium	56.8	57.1	58.7	59.5	58.0
Bulgaria	4.5	4.9	5.5	6.2	5.3
Czech Republic	22.2	21.4	21.5	24.2	22.3
Denmark	37.6	37.3	38.3	38.7	38.0
Germany	408.7	425.5	442.0	461.7	434.5
Estonia	2.6	2.6	2.7	2.9	2.7
Ireland	17.0	16.5	18.0	18.3	17.5
Greece	20.0	19.0	18.9	19.0	19.2
Spain	113.0	105.9	104.9	111.4	108.8
France	313.5	318.6	317.0	317.2	316.6
Croatia	5.7	6.0	6.0	5.7	5.9
Italy	171.7	171.6	169.2	170.3	170.7
Cyprus	1.3	1.1	1.0	1.0	1.1
Latvia	2.7	2.7	2.7	2.9	2.8
Lithuania	3.6	3.6	3.7	3.9	3.7
Luxembourg	5.6	5.7	5.9	6.3	5.9
Hungary	13.1	14.3	16.2	17.3	15.2
Malta	0.7	0.7	0.9	1.0	0.8
Netherlands	134.8	133.9	134.9	135.6	134.8
Austria	41.1	42.5	43.4	45.2	43.0
Poland	48.4	47.4	51.5	52.1	49.8
Portugal	17.2	16.6	17.0	17.7	17.1
Romania	15.6	16.2	16.4	18.7	16.7
Slovenia	4.7	4.8	5.1	5.2	5.0
Slovakia	9.9	10.1	10.9	13.4	11.1
Finland	35.8	37.4	37.7	38.0	37.2
Sweden	69.3	71.8	70.8	72.1	71.0
United Kingdom	290.3	285.4	312.6	349.7	309.5
EU total	1867.5	1880.5	1933.2	2015.3	1924.1

Commissione Europea, *"Public procurement indicators"* (2015)

Quanto valgono gli appalti pubblici?

Italia 170,7 mld

Europa 1.924,1 mld

Table 2. Estimate of total general government expenditures on works, goods, and services (excluding utilities) as % of GDP

	year				
	2012	2013	2014	2015	Mean
Belgium	14.7	14.5	14.6	14.5	14.6
Bulgaria	10.6	11.7	12.9	13.7	12.2
Czech Republic	13.8	13.6	13.7	14.5	13.9
Denmark	14.9	14.6	14.7	14.5	14.7
Germany	14.8	15.1	15.1	15.2	15.1
Estonia	14.6	13.9	13.6	14.1	14.1
Ireland	9.7	9.2	9.3	7.2	8.8
Greece	10.5	10.5	10.6	10.8	10.6
Spain	10.9	10.3	10.1	10.4	10.4
France	15.0	15.1	14.8	14.5	14.9
Croatia	13.0	13.8	13.9	13.1	13.5
Italy	10.6	10.7	10.4	10.4	10.5
Cyprus	6.8	6.1	5.5	5.5	6.0
Latvia	12.1	11.8	11.6	12.0	11.9
Lithuania	10.7	10.2	10.0	10.6	10.4
Luxembourg	12.7	12.3	11.9	12.3	12.3
Hungary	13.3	14.1	15.4	15.8	14.7
Malta	10.4	9.5	10.7	11.9	10.6
Netherlands	20.9	20.5	20.3	20.0	20.4
Austria	13.0	13.2	13.1	13.3	13.2
Poland	12.4	12.0	12.5	12.2	12.3
Portugal	10.2	9.7	9.8	9.9	9.9
Romania	11.7	11.2	10.9	11.6	11.3
Slovenia	13.1	13.4	13.7	13.6	13.5
Slovakia	13.6	13.6	14.4	17.0	14.7
Finland	17.9	18.4	18.4	18.2	18.2
Sweden	16.4	16.5	16.4	16.1	16.3
United Kingdom	14.1	13.9	13.8	13.6	13.9
EU country average	12.9	12.8	12.9	13.1	13.0
EU total	13.9	13.9	13.8	13.7	13.8

Quanto pesano sul PIL?

Italia 10,5%

Europa 13%

Commissione Europea, *"Public procurement indicators"* (2015)

Appalti pubblici in Italia (> 40.000 euro) nel 2016

109,4 mld di cui:

- 44,7 mld per servizi (40,9% del totale)
- 44,8 mld per forniture (41% del totale)
- 19,8 mld per lavori (18,1% del totale)

Fonte: ANAC

RINA SERVICES
classification, certification, inspection & testing

Le criticità da affrontare per attuare il GPP

- L'obiettivo europeo e nazionale è quello di raggiungere il **50% di acquisti sostenibili** sul totale degli acquisti della Pubblica Amministrazione: in Italia si tratterebbe di riconvertire circa **171 miliardi di acquisti l'anno.**
- Ogni giorno gli enti pubblici italiani, attraverso i loro acquisti, compiono scelte di politica industriale per circa 469 milioni di euro.

Le criticità da affrontare per attuare il GPP

- In Italia attualmente i **bandi di gara con criteri ambientali e sociali** costituiscono solo il **9%** degli acquisti complessivi
- Il GPP deve diventare una **priorità politica,** nel senso che deve stare al centro delle iniziative per lo sviluppo sostenibile, l'eco-innovazione e la difesa della qualità ambientale e sociale delle produzioni
- Il GPP richiede un **processo di formazione, informazione e diffusione** che ne accompagna l'attuazione e che deve vincere le naturali inerzie dell'amministrazione
- I criteri ambientali e sociali del GPP devono essere **comunicati al mercato** per dargli i giusti tempi di adeguamento
- Il GPP deve essere **costantemente monitorato** per guidarne lo stato di attuazione

Un esempio: CAM per l’edilizia

I lavori pubblici con i criteri ambientali minimi
del DM 24.12.2015

I requisiti obbligatori, le clausole di esecuzione e i criteri premianti

RINA SERVICES
classification, certification, inspection & testing

Il CAM edilizia

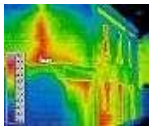
Ciclo di vita dell'edificio

Pre-produzione e Produzione materiali da costruzione

Trasporti da sito di estrazione materia prima a impianto di produzione e distribuzione

Fase di costruzione (gestione cantiere e trasporto materiali in cantiere)

Fase di uso (comprese manutenzioni ogni x anni)



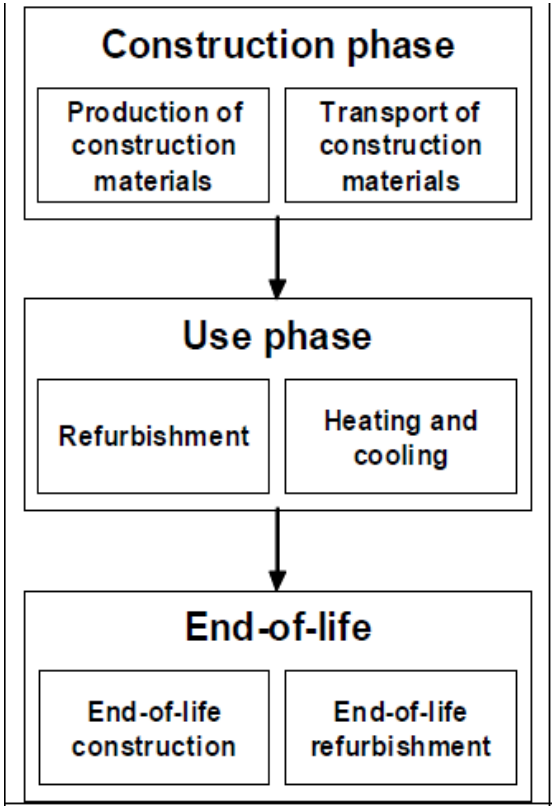
100 anni

Fine vita (scenari di fine vita)

BILANCIO AMBIENTALE COMPLESSIVO

RINA SERVICES
classification, certification, inspection & testing

Il CAM edilizia
Ciclo di vita dell'edificio



2% -9%

80% -94%

4% -11%

IMPRO-Building project (2008)

RINA SERVICES
classification, certification, inspection & testing

Il CAM edilizia

Aree di intervento per la riduzione degli impatti

per gli insediamenti:

- Dipendenza da energia proveniente da fonti non rinnovabili
- Pressioni sul territorio e sulla biodiversità
- Organizzazione urbana e mobilità

per gli edifici:

- Consumi energetici
- Efficienza degli impianti
- Consumi idrici
- Consumi di risorse non rinnovabili
- Emissioni nocive

per componenti edilizi:

- Processi produttivi energivori e ad elevate emissioni di CO_2
- Materie prime non rinnovabili
- Sostanze nocive

per il cantiere:

- Demolizioni selettive
- Gestione rifiuti
- Mezzi di cantiere e trasporti
- Consumi energetici e idrici
- Emissioni di polveri
- Formazione del personale

RINA SERVICES
classification, certification, inspection & testing

INDICAZIONI GENERALI DEL CAM EDILIZIA

RINA SERVICES
classification, certification, inspection & testing

CAM Edilizia- Indicazioni generali

- **I contratti pubblici che citano** esplicitamente nell'oggetto dell'appalto **il Decreto** Ministeriale 24 dicembre 2015 e che includono i criteri di base ivi definiti **sono classificati come *verdi* ai fini del monitoraggio dell'ANAC**

RINA SERVICES
classification, certification, inspection & testing

CAM Edilizia- Indicazioni generali

Per ogni criterio ambientale è indicata una "**verifica**":

- **documentazione** che l'offerente è tenuto a presentare **per comprovare la conformità** del prodotto/servizio ai requisiti richiesti
- **mezzi di presunzione di conformità**, ove esistenti, che la stazione appaltante può accettare al posto delle prove dirette
- **controlli** per verificare il rispetto delle prescrizioni
- **sanzioni** e/o se del caso, alla previsione di risoluzione del contratto

RINA SERVICES
classification, certification, inspection & testing

SELEZIONE DEI CANDIDATI

RINA SERVICES
classification, certification, inspection & testing

CAM Edilizia- Selezione dei candidati

SELEZIONE DEI CANDIDATI:
SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE

- Nel caso di **appalto integrato o di sola esecuzione** **l'appaltatore deve dimostrare** la propria capacità di **applicare** **misure di gestione ambientale** **durante l'esecuzione del contratto** in modo da arrecare il minore impatto possibile sull'ambiente, attraverso l'adozione di un **sistema di gestione ambientale conforme alle norme di gestione ambientale basate sulle pertinenti norme europee o internazionali e certificato da organismi riconosciuti**

RINA SERVICES
classification, certification, inspection & testing

⓪ CAM Edilizia

SELEZIONE DEI CANDIDATI:
SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE

- **Verifica**
- L'appaltatore presenta una registrazione EMAS (Regolamento n. 1221/2009 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit), in corso di validità, oppure una certificazione secondo la Norma ISO 14001
- Le stazioni appaltanti riconoscono i certificati equivalenti in materia, rilasciati da organismi stabiliti in altri Stati membri

Esse accettano parimenti altre prove relative a misure equivalenti in materia di gestione ambientale, prodotte dagli operatori economici, come una descrizione dettagliata del sistema di gestione ambientale attuato dall'offerente (politica ambientale, analisi ambientale iniziale, programma di miglioramento, attuazione del sistema di gestione ambientale, misurazioni e valutazioni, definizione delle responsabilità, sistema di documentazione) con particolare riferimento alle procedure di:

- ✓controllo operativo che tutte le misure previste all'art.15 c.9 e c.11 di cui al DPR 207/2010 siano applicate all'interno del cantiere.
- ✓sorveglianza e misurazioni sulle componenti ambientali;
- ✓preparazione alle emergenze ambientali e risposta.

RINA SERVICES
classification, certification, inspection & testing

STRUTTURA E INDICE DEL CAM EDILIZIA

RINA SERVICES
classification, certification, inspection & testing

CAM Edilizia- Struttura e indice

- **Oggetto dell'appalto**: con evidenza delle caratteristiche di sostenibilità ambientale, ed eventualmente sociale. Le stazioni appaltanti dovranno indicare nell'oggetto dell'appalto il decreto ministeriale di approvazione del CAM
- **Specifiche tecniche** (criteri di base)
- **Condizioni di esecuzione** (criteri di base): criteri di sostenibilità che l'appaltatore deve rispettare durante lo svolgimento del contratto;
- **Criteri premianti** (criteri di aggiudicazione)

CAM Edilizia- Struttura e indice

- SPECIFICHE TECNICHE (criteri di base):

1. SPECIFICHE TECNICHE PER **GRUPPI DI EDIFICI**
2. SPECIFICHE TECNICHE DELL'**EDIFICIO**
3. SPECIFICHE TECNICHE DEI **COMPONENTI EDILIZI**
4. SPECIFICHE TECNICHE DEL **CANTIERE**

Verifica

- Il progettista deve specificare le informazioni ambientali dei prodotti scelti e fornire la documentazione tecnica che consenta di soddisfare questi criteri comuni.
- l'appaltatore in fase di esecuzione accerta la rispondenza a tali criteri tramite la documentazione nel seguito indicata, che dovrà essere presentata alla stazione appaltante:

  - l'elenco dei materiali costituiti, anche parzialmente, da materie riciclate o recuperate ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06, ed il peso del contenuto di materia riciclata o recuperata rispetto al peso totale dei materiali utilizzati per l'edificio. La percentuale di materia riciclata deve essere dimostrata tramite una dichiarazione ambientale di Tipo III, conforme alla norma UNI EN 15804 e **alla norma ISO 14025** oppure una asserzione ambientale del produttore conforme **alla norma ISO 14021**

Prestazioni ambientali

- Ferme restando le norme e i regolamenti più restrittivi (es. regolamenti urbanistici e edilizi comunali, ecc.), le attività di cantiere devono garantire le seguenti prestazioni:

- per tutte le attività di cantiere e trasporto dei materiali devono essere utilizzati mezzi che rientrano almeno nella categoria "veicolo ecologico migliorato (EEV)" = veicolo equipaggiato con un motore conforme ai valori limite di emissione di osservanza facoltativa di cui alla riga C delle tabelle al punto 6.2.1 dell' allegato I alla direttiva 2005/55/CE;

Prestazioni ambientali

Gli impatti sul clima non minimizzabili (con mezzi a metano o GPL) che derivano dalle emissioni dei gas climalteranti dovute a mezzi di trasporto e mezzi di cantiere saranno compensati con lo sviluppo di progetti CDM (Clean Development Mechanism) e/o JI (Joint Implementation), ovvero eventuale partecipazione a un carbon fund.

UNFCCC CDM.pdf

Prestazioni ambientali

- Dovranno essere adottate misure per aumentare l'efficienza nell'uso dell'energia nel cantiere e per minimizzare le emissioni di gas climalteranti, con particolare riferimento all'uso di tecnologie a basso impatto ambientale (lampade a scarica di gas a basso consumo energetico o a led, generatori di corrente eco-diesel con silenziatore, pannelli solari per l'acqua calda, ecc.)

Risparmio idrico

Opere idrico sanitarie

- I prodotti “rubinetteria per sanitari” e “apparecchi sanitari” devono essere conformi ai criteri ecologici e prestazionali previsti dalle Decisioni 2013/250/UE e 2013/641/UE Ecolabel:

- criteri ecologici per l’assegnazione del marchio Ecolabel UE di qualità ecologica alla rubinetteria per sanitari
- criteri ecologici per l’assegnazione del marchio Ecolabel UE di qualità ecologica ai vasi sanitari a scarico d’acqua e agli orinatoi.

CAM Edilizia
Specifiche tecniche premianti

CAM Edilizia- Specifiche premianti

- ***Capacità tecnica dei progettisti***

- **professionista accreditato** dagli organismi di **certificazione energetico-ambientale** accreditati (secondo la norma internazionale ISO/IEC 17024 - Conformity assessment - General requirements for bodies operating certification of persons)
- struttura di progettazione (come previsto dalle norme sugli appalti) al cui interno sia presente **almeno un professionista accreditato** dagli organismi di certificazione energetico-ambientale
- Verifica: curriculum e attestati di accreditamento validi

CAM Edilizia- Specifiche premianti

- ***Miglioramento prestazionale del progetto.***
- progetto che prevede **prestazioni superiori ai "criteri ambientali minimi"**. Tale punteggio sarà proporzionale al numero di criteri di base per cui è prevista una prestazione superiore.
- Verifica: relazione tecnica del progettista nella quale sia evidenziato il miglioramento prestazionale previsto.

CAM Edilizia- Specifiche premianti

- ***Certificazione dell'edificio***
- Se la stazione appaltante intende far **certificare l'edificio**, prima dell'apertura del cantiere, **l'offerente comunica** alla Stazione Appaltante di **quale sistema di certificazione** intende avvalersi, e una volta avviato il processo di certificazione dovrà presentare la valutazione del progetto (design review) da parte dell'Ente di certificazione

CAM Edilizia- Specifiche premianti

- La Stazione Appaltante definisce anche un sistema di **sanzioni** (es: penali economiche) che saranno applicate all'aggiudicatario qualora le opere in esecuzione o eseguite non consentano di raggiungere il livello di certificazione previsto.
- **Al termine dei lavori** o quando previsto dal protocollo di certificazione individuato, l'aggiudicatario dovrà **presentare la certificazione** di sostenibilità rilasciata dall'ente preposto, secondo il sistema scelto in fase di offerta.

Le certificazioni di prodotto
Etichettature ambientali

RINA SERVICES
classification, certification, inspection & testing

I diversi tipi di eco-etichettatura

- **Tipo I** (norma ISO 14024)

Etichette basate sul sistema multi-criteria che considera l'intero **ciclo di vita** (LCA)

- **Tipo II Auto-dichiarazione del produttore** (norma ISO 14021)

Strumento d'informazione che contiene dati forniti dal produttore, importatore o distributore del prodotto ad esempio su: biodegradabilità, riciclabilità, atossicità dei trattamenti

- **Tipo III** (norma ISO 14025)

La Dichiarazioni Ambientali di Prodotto DAP o EPD forniscono informazioni di tipo quantitativo sulle performance ambientali del prodotto considerando l'intero **ciclo di vita**

RINA SERVICES
classification, certification, inspection & testing

I diversi tipi di eco-etichettatura

	ISO 14024	ISO 14021	ISO 14025
	Tipo I Esempi:	**Tipo II** Esempi:	**Tipo III** Esempi:
Caratteristiche	Multi-criteri valutativa, riferimento al ciclo di vita	Singolo criterio descrittivo o valutativo su singola fase	Multi-criteri descrittiva, riferimento al ciclo di vita
Scopo	Selezione	Informazione	Informazione, comparazione
Verifica indipendente	Sì	No	Sì
Tipo di prodotto	Prodotti e servizi di consumo	Prodotti e servizi di consumo	Prodotti e servizi anche lungo la filiera produttiva

RINA SERVICES
classification, certification, inspection & testing

I diversi tipi di eco-etichettatura

- **Tipo I** (norma ISO 14024)

04 Ferretto - Dichiarazione di conformità - rev 3 FINALE.pdf

- **Tipo II Auto-dichiarazione del produttore** (norma ISO 14021)

14021_CD_it_en AUTHOMATION SYSTEM.pdf

- **Tipo III** (norma ISO 14025)

EPD_IT_Markas_02_02_2017 [convalidato].pdf

RINA SERVICES
classification, certification, inspection & testing

Esempi di etichette di tipo I

Green Seal: rilasciata dall'omonima organizzazione senza scopo di lucro degli Stati Uniti.

Umweltzeichen: etichetta austriaca attiva dal 1991

NF Environnement: attiva dal 1992 in Francia

Milieukeur: attiva dal 1992 nei Paesi Bassi

Esempi di etichette di tipo I

Blauer Engel: attivata in Germania nel 1978

White Swan: attiva dal 1989 in Danimarca, Svezia, Finlandia e Islanda

Ecolabel attivo dal 1992 in tutta Europa

Esempi di etichette di settore

Altre etichette assimilabili al Tipo I ma di settore (tessile, energetico, alimentare etc.)

Energy Star: marchio statunitense di efficienza energetica applicabile alle apparecchiature per uffici.

FSC

FSC–Forest Stewardship Council: riguardante la gestione sostenibile delle foreste e la relativa rintracciabilità dei prodotti

Oeko Tex Standard 100: riguardante la presenza di sostanze nocive nei prodotti tessili

Esempi di etichette di Tipo II

Marchio «fatto di materiale riciclato»

Riferito al contenuto di PH del prodotto

Esempi di etichette di Tipo III

Programma EPD (Svezia).

Programma Ecoleaf (Giappone)

Programma EDP (Korea)

Programma EPD-Norge (Norvegia)

Programma International EPD System®

Prodotti con marchio di qualità ecologica Ecolabel per l'edilizia

1. Criteri Ecolabel UE per il gruppo di prodotti "**mobili in legno**"
2. Criteri Ecolabel UE per il gruppo di prodotti "**pompe di calore** elettriche, a gas o ad assorbimento funzionanti a gas"
3. Criteri Ecolabel UE per il gruppo di "**prodotti vernicianti** per esterni e per interni"
4. Criteri Ecolabel UE per il "**riscaldamento ad acqua**"
5. Criteri Ecolabel UE per il gruppo di prodotti "rivestimenti del suolo in **coperture dure**"
6. Criteri Ecolabel UE per il gruppo di prodotti "rivestimenti del suolo in **legno**"
7. Criteri Ecolabel UE per il gruppo di prodotti "rivestimenti del suolo di **materie tessili**"
8. Criteri Ecolabel UE per il gruppo di prodotti "**Rubinetteria** per sanitari"
9. Criteri Ecolabel UE per il gruppo di prodotti "**sorgenti luminose"**
10. Criteri Ecolabel UE per i "**vasi sanitari** a scarico d'acqua e **orinatoi**"

Come introdurre il GPP nei lavori pubblici ?

RINA SERVICES
classification, certification, inspection & testing

Introdurre il GPP nei lavori pubblici

- **PRODUTTORI DI MATERIALI DA COSTRUZ./IMPIANTI**

- **Indagine di mercato** a livello regionale sui materiali da costruzione e impianti **a basso impatto ambientale** (certificati e non)
- Integrazione del **Prezzario dei lavori pubblici provinciale** con i materiali a basso impatto ambientale regionali
- Supportare e diffondere tra i produttori di materiali da costruzione e impianti la pratica della **certificazione di prodotto** (ISO 14024 e ISO 14025) e l'**eco-design**
- Incentivare i produttori a realizzare i **profili ambientali** da allegare alle schede tecniche di prodotto

RINA SERVICES
classification, certification, inspection & testing

Introdurre il GPP nei lavori pubblici

IMPRESE EDILI

- Supportare e diffondere tra le imprese edili i **SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE** (ISO 14001 e EMAS) per la gestione sostenibile del cantiere
- Supportare le imprese edili nella analisi, valutazione e riconversione ecologica della **CATENA DI FORNITURA**
- Formazione alle imprese sulla **demolizione selettiva** e **l'economia circolare**
- **Formazione di tecnici** su inventario di gas ad effetto serra ai sensi della norma UNI EN ISO 14064-1 o **carbon footprint** di prodotto ai sensi della norma UNI ISO/TS 14067

RINA SERVICES
classification, certification, inspection & testing

Introdurre il GPP nei lavori pubblici

- **PROGETTISTI (interni/esterni alla PA)**

- Incentivare i progettisti ad accreditarsi come **progettisti qualificati** presso uno degli organismi di certificazione dell'edilizia sostenibile (LEED, BREAM, HQE, ecc.)

- Incentivare i progettisti a qualificarsi su:
  - **Analisi del ciclo di vita (LCA)**
  - **Analisi del ciclo dei costi (LCC)**

RINA SERVICES
classification, certification, inspection & testing

Introdurre il GPP nei lavori pubblici

- **FUNZIONARI PA**

- Bandi e **capitolati-tipo**
- Formazione su **Analisi del ciclo di vita** (LCA) e **Analisi del ciclo dei costi** (LCC)
- **Formazione** su inventario di gas ad effetto serra ai sensi della norma UNI EN ISO 14064-1 o **carbon footprint** di prodotto ai sensi della norma UNI ISO/TS 14067
- Monitoraggio dell'**energia risparmiata,** della **CO2 evitata e delle risorse non rinnovabili risparmiate** rispetto a bandi di gara convenzionali

RINA SERVICES
classification, certification, inspection & testing

Le certificazioni accreditate ed il nuovo codice degli appalti

Cosa significa «l'accreditamento»? *(definizioni dal Reg. CE 765/2008)*

L'accreditamento fa parte di un **sistema globale**

Accreditamento

Attestazione da parte di un organismo nazionale di accreditamento che certifica che un determinato organismo di valutazione della conformità soddisfa i criteri stabiliti da norme armonizzate e, ove appropriato, ogni altro requisito supplementare, compresi quelli definiti nei rilevanti programmi settoriali, per svolgere una specifica attività di valutazione della conformità.

Valutazione della conformità

Procedura atta a dimostrare se le prescrizioni specifiche relative a un prodotto, a un processo, a un servizio, a un sistema, a una persona o a un organismo siano state rispettate.

UNI CEI EN ISO/IEC 17000:2005 – Vocabolario della conformità

Certificazione

Attestazione di terza parte relativa a prodotti, processi, sistemi o persone

Nota 2 La certificazione è applicabile a tutti gli oggetti di valutazione della conformità con esclusione degli organismi di valutazione della conformità stessi, ai quali si applica l'accreditamento.

(Fonte: Daniele D'Amino – ACCREDIA – Milano)

Il sistema degli Accordi di mutuo riconoscimento

IAF MRA e EA MLA

Prodotto
Personale
Sistemi di gestione
Verifiche gas serra

ILAC MRA e EA MLA

Prova
Taratura
Ispezione
Analisi mediche

Valutazione della competenza

Organismi di certificazione, ispezione e verifica

Laboratori di prova, medici e PTP

Laboratori di taratura e RMP

Valutazione della conformità di prodotti, servizi, professionisti a regole obbligatorie e norme volontarie

Istituzioni – Imprese – Consumatori

(Fonte: Daniele D'Amino – ACCREDIA – Milano)

Le garanzie offerte dal sistema dell'accreditamento

Per l'Organismo di Certificazione:

- ✓ **COMPETENZA**
- ✓ **TRASPARENZA**
- ✓ **RISERVATEZZA**
- ✓ **IMPARZIALITA'**
- ✓ **CORRETTEZZA e INDIPENDENZA**
- ✓ **RESPONSABILITA'**
- ✓ **INTERNAZIONALITA'**

Certified Once
Accepted Everywhere

Solo l'Accreditamento garantisce il mutuo riconoscimento internazionale dei certificati accreditati

Per l'organizzazione:

- ✓ **AFFIDABILITA'**
- ✓ **REPUTAZIONE**
- ✓ **DISTINZIONE DAI COMPETITORS**

(Fonte: Daniele D'Amino – ACCREDIA – Milano)

Gli schemi di certificazione accreditati

Al momento sono coperti da accreditamento sia schemi regolamentati che schemi volontari.

Per **schema regolamentato** è da intendersi uno schema i cui requisiti sono definiti da Regolamenti comunitari o leggi dello Stato in cui però non c'è obbligo per l'operatore economico di aderire, ma qualora decida di farlo ha l'obbligo di rispettare requisiti legislativi

Per **schema volontario** è da intendersi uno schema i cui requisiti sono definiti da un ente di normazione o da soggetto privato e gli operatori economici non hanno nessun obbligo di adesione.

(Fonte: Daniele D'Amino – ACCREDIA – Milano)

LE CERTIFICAZIONI ACCREDITATE E IL NUOVO CODICE DEGLI APPALTI

In data 19 aprile u.s. è entrato in vigore il Nuovo Codice Appalti (Decreto legislativo n. 50 del 2016) in applicazione delle Direttive europee del 2014, n. 23, n. 24 e n. 25, sulle regole per gli approvvigionamenti della Pubblica Amministrazione distinti in *lavori*, *servizi* e *forniture*.

Il Decreto contiene numerose prescrizioni che coinvolgono le valutazioni di conformità svolte da Organismi e Laboratori accreditati, utilizzate sia come strumenti di qualificazione che come mezzi di prova per verificare la conformità di prodotti e servizi oggetto dei bandi.

LE CERTIFICAZIONI ACCREDITATE E IL NUOVO CODICE DEGLI APPALTI

Nel Nuovo Codice Appalti si conferma :

- il requisito dell'accreditamento secondo la norma ISO/IEC 17020 (Requisiti per gli Organismi di ispezione) per i soggetti chiamati alla verifica della progettazione per opere di importo superiore ai 20 milioni;

- la certificazione (sotto accreditamento) in conformità allo standard ISO 9001 (sistemi di gestione per la qualità) per i soggetti che intendano partecipare a gare di appalto per lavori di importo pari o superiore ai 150.000 euro.

Art. 38 (Qualificazione delle stazioni appaltanti e centrali di committenza)
Fermo restando quanto stabilito dall'articolo 37 in materia di aggregazione e centralizzazione degli appalti, e' istituito presso l'ANAC, che ne assicura la pubblicita', un apposito elenco delle stazioni appaltanti qualificate di cui fanno parte anche le centrali di committenza.

.....omissis....

La qualificazione ha ad oggetto il complesso delle attivita' che caratterizzano il processo di acquisizione di un bene, servizio o lavoro in relazione ai seguenti ambiti: a) capacita' di programmazione e progettazione; b) capacita' di affidamento; c) capacita' di verifica sull'esecuzione e controllo dell'intera procedura, ivi incluso il collaudo e la messa in opera.

.....omissis....

Art. 38 (Qualificazione delle stazioni appaltanti e centrali di committenza)

b) requisiti premianti, *quali: 1) valutazione positiva dell'ANAC in ordine all'attuazione di misure di prevenzione dei rischi di corruzione e promozione della legalita';* ***2) presenza di sistemi di gestione della qualita' conformi alla norma UNI EN ISO 9001 degli uffici e dei procedimenti di gara, certificati da organismi accreditati per lo specifico scopo ai sensi del regolamento CE 765/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio****; 3) disponibilita' di tecnologie telematiche nella gestione di procedure di gara; 4) livello di soccombenza nel contenzioso;* ***5) applicazione di criteri di sostenibilita' ambientale e sociale nell'attivita' di progettazione e affidamento****.*

.....omissis....

Art. 69 Etichetatture

L'articolo riporta le caratteristiche che devono possedere le etichette ambientali per poter essere inserite gli appalti pubblici e per poter essere imposte dalla P.A. come mezzo di prova, nelle specifiche tecniche dell'appalto, nei criteri di aggiudicazione o nelle condizioni di esecuzione.

Data la funzione importante ad esse affidata, che è quella di esonerare l'offerente dal dover provare con altra documentazione il rispetto dei requisiti, e di poter essere accettata dalla P.A. senza altro esame, le etichette devono possedere elevati standard di affidabilità, oggettività, trasparenza, indipendenza, ed in particolare:

Art. 69 Etichetatture

"a) i requisiti per l'etichettatura sono idonei a definire le caratteristiche dei lavori, delle forniture e dei servizi oggetto dell'appalto e riguardano soltanto i criteri ad esso connessi; **(–>immediatezza)**
b) *i requisiti per l'etichettatura sono basati su criteri oggettivi, verificabili e non discriminatori;* **(–>oggettività)**
c) le etichettature sono stabilite nell'ambito di un apposito procedimento aperto e trasparente al quale possano partecipare tutte le parti interessate, compresi gli enti pubblici, i consumatori, le parti sociali, i produttori, i distributori e le organizzazioni non governative; **(–>condivisione con tutte le parti interessate)**
d) le etichettature sono accessibili a tutte le parti interessate; **(–>democraticità)**
e) i requisiti per l'etichettatura sono stabiliti da terzi sui quali l'operatore economico che richiede l'etichettatura non può esercitare un'influenza determinante." **(–>indipendenza)**
.....omissis....

Art. 82 (Rapporti di prova, certificazione e altri mezzi di prova

1. *Le Amministrazioni aggiudicatrici possono esigere che gli operatori economici presentino, come mezzi di prova di conformità ai requisiti o ai criteri stabiliti nelle specifiche tecniche, ai criteri di aggiudicazione o alle condizioni relative all'esecuzione dell'appalto,* ***una relazione di prova o un certificato rilasciati da un organismo di valutazione della conformità****. Le Amministrazioni aggiudicatrici che richiedono la presentazione di certificati rilasciati da uno specifico organismo di valutazione della conformità accettano anche i certificati rilasciati da organismi di valutazione della conformità equivalenti. Ai fini del presente comma, per "****organismo di valutazione della conformità****» si intende un organismo che effettua attività di valutazione della conformità, comprese taratura, prove, ispezione e certificazione,* ***accreditato a norma del regolamento (Ue) n. 765/2008*** *del Parlamento europeo e del Consiglio*.

Art. 84 (Sistema unico di qualificazione degli esecutori di lavori pubblici)
1. *Fermo restando quanto previsto dal comma 11 e dall'articolo 90, comma 8, i soggetti esecutori a qualsiasi titolo di lavori pubblici di importo pari o superiore a 150.000 euro, provano il possesso dei requisiti di qualificazione di cui all'articolo 83, mediante attestazione da parte degli appositi organismi di diritto privato autorizzati dall'ANAC (SOA).*

...omissis...

Gli organismi di attestazione acquisiscono detti certificati unicamente dall'Osservatorio, cui sono trasmessi in copia, dalle stazioni appaltanti; ***c) il possesso di certificazioni di sistemi di qualita' conformi alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000 e alla vigente normativa nazionale, rilasciate da soggetti accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000;*** *d) il possesso di certificazione del rating di impresa, rilasciata dall'ANAC ai sensi dell'articolo 83, comma 10*.

LE CERTIFICAZIONI ACCREDITATE E IL NUOVO CODICE DEGLI APPALTI

Art. 87 (Certificazione delle qualità)

2. Le stazioni appaltanti, quando richiedono la presentazione di ***certificati rilasciati da organismi indipendenti*** *per attestare il rispetto da parte dell'operatore economico di determinati* ***sistemi o di norme di gestione ambientale****, fanno riferimento al* ***sistema dell'Unione di ecogestione e audit (EMAS) o a altri sistemi di gestione ambientale nella misura in cui sono conformi all'articolo 45 del regolamento (CE) n. 1221/2009 o ancora ad altre norme di gestione ambientale fondate su norme europee o internazionali in materia, certificate da organismi accreditati per lo specifico scopo, ai sensi del regolamento (CE) n.765/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio****. Le stazioni appaltanti riconoscono i certificati* ***equivalenti*** *rilasciati da organismi stabiliti in altri Stati membri. Qualora gli operatori economici abbiano dimostrato di non avere accesso a tali certificati o di non avere la possibilita' di ottenerli entro i termini richiesti per motivi loro non imputabili, la stazione appaltante accetta anche altre prove documentali delle misure di gestione ambientale, purche' gli operatori economici dimostrino che* ***tali misure sono equivalenti a quelle richieste nel quadro del sistema o della norma di gestione ambientale*** **applicabile.**

Art. 90 (Elenchi ufficiali di operatori economici riconosciuti e certificazioni)

Sintesi

- **Le certificazioni come presunzione d'idoneità,se rilasciate da Ente indipendente accreditato per lo specifico requisito –**

E' previsto che "Gli operatori economici (…) che siano in possesso di una ***certificazione rilasciata da organismi accreditati per tali certificazioni*** *ai sensi del regolamento (Ce) n.765/2008 (…) possono presentare alla stazione appaltante, per ogni appalto, un certificato d'iscrizione o il certificato rilasciato dall'organismo di certificazione competente. Tali certificati indicano le referenze che consentono l'iscrizione negli elenchi o di ottenere il rilascio della certificazione nonché la relativa classificazione. (…) L'iscrizione di un operatore economico in un elenco ufficiale o il possesso del certificato rilasciato dal competente organismo di certificazione costituisce* ***presunzione d'idoneità ai fini dei requisiti di selezione qualitativa previsti dall'elenco o dal certificato***

LE CERTIFICAZIONI ACCREDITATE E IL NUOVO CODICE DEGLI APPALTI

Art. 93 – Riduzioni delle garanzie da prestare (1/2)

	CUMULABILE CON ISO 9001	NON CUMULAB.	% RIDUZIONE
Certificazione del Sistema di Gestione della Qualità (ISO 9001)			50
Registrazione EMAS	✔		30
Certificazione del Sistema di Gestione Ambientale (ISO 14001)	✔		20
Quantificazione e rendicontazione delle emissioni di gas ad effetto serra e della loro rimozione (UNI ISO 14064-1)			15
Impronta di carbonio dei prodotti (ISO/TS 14067)			15
Certificazione della responsabilità sociale (SA8000)		✔	30
Certificazione del SGSSL (OHSAS 18001)		✔	30
Certificazione del Sistema di Gestione Energia (ISO 50001)		✔	30
Certificazione delle ESCo (UNI CEI 11352)		✔	30
Certificazione del Sistema di gestione della sicurezza delle informazioni (ISO 27001)		✔	30

Art. 93 – Riduzioni delle garanzie da prestare (2/2)

Inoltre sono applicabili riduzioni per:

- Possesso di prodotti a marchio Ecolabel per almeno il 50% dei beni oggetto del contratto

Riduzione prevista: 20% - cumulabile con ISO 9001, ISO 14001 ed EMAS

- Possesso del rating di legalità
- Possesso di un modello organizzativo con riferimento al Dlgs 231/01

Riduzione prevista: 30% - non cumulabile

LE CERTIFICAZIONI ACCREDITATE E IL NUOVO CODICE DEGLI APPALTI

L’ **Art. 95. (Criteri di aggiudicazione dell'appalto)** riporta che le Amministrazioni appaltanti debbano prevedere specifiche che consentono l'efficace verifica delle informazioni fornite dagli offerenti al fine di valutare il grado di soddisfacimento dei criteri di aggiudicazione delle offerte.
I criteri che possono essere utilizzati per applicare il sistema dell’offerta economicamente più vantaggiosa possono prevedere:

a) ***la qualità****, che comprende* ***pregio tecnico, caratteristiche estetiche e funzionali****, accessibilità per le persone con disabilità, progettazione adeguata per tutti gli utenti,* ***certificazioni e attestazioni in materia di sicurezza e salute dei lavoratori, quali OSHAS 18001, caratteristiche sociali****,* ***ambientali****, contenimento dei consumi energetici e delle risorse ambientali dell'opera o del prodotto, caratteristiche innovative, commercializzazione e relative condizioni;*

LE CERTIFICAZIONI ACCREDITATE E IL NUOVO CODICE DEGLI APPALTI

*b) il **possesso di un marchio di qualità ecologica** dell'Unione europea (Ecolabel UE) in relazione ai beni o servizi oggetto del contratto, in misura pari o superiore al 30 per cento del valore delle forniture o prestazioni oggetto del contratto stesso;*

*c) il **costo di utilizzazione e manutenzione** avuto anche riguardo ai consumi di energia e delle risorse naturali, alle emissioni inquinanti e ai costi complessivi, inclusi quelli esterni e di mitigazione degli impatti dei cambiamenti climatici, riferiti all'intero ciclo di vita dell'opera, bene o servizio, con l'obiettivo strategico di un uso più efficiente delle risorse e di un'economia circolare che promuova ambiente e occupazione*.

- **Articolo 95 - Criteri di aggiudicazione dell'appalto**

- 2. L'**offerta economicamente più vantaggiosa** dal punto di vista dell'amministrazione aggiudicatrice è individuata sulla base del prezzo o del costo, seguendo un approccio costo/efficacia, quale il **costo del ciclo di vita** conformemente all'articolo 96, e può includere il miglior rapporto qualità/prezzo, valutato sulla base di criteri, quali gli aspetti qualitativi, ambientali e/o sociali, connessi all'oggetto dell'appalto pubblico in questione

- Per i punteggi si fa riferimento ai Criteri premianti dei CAM.

- **Articolo 96 - Costi del ciclo di vita / 1**

- 1. I **costi del ciclo di vita** comprendono, in quanto pertinenti, tutti i seguenti costi, o parti di essi, legati al ciclo di vita di un prodotto, di un servizio o di un lavoro:
- a) costi sostenuti dall'amministrazione aggiudicatrice o da altri utenti, quali:
  - costi relativi all'acquisizione;
  - costi connessi all'utilizzo, quali **consumo di energia e altre risorse**;
  - costi di **manutenzione**;
  - costi relativi al fine vita, come i **costi di raccolta e di riciclaggio**;

- **Articolo 96- Costi del ciclo di vita / 2**

- b) **costi** imputati a **esternalità ambientali** nel ciclo di vita, a condizione che il loro valore monetario possa essere determinato e verificato (**costi delle emissioni** di gas a effetto serra e di altre **sostanze inquinanti,** altri costi legati all'attenuazione dei cambiamenti climatici)

- 2. Quando valutano i costi utilizzando un sistema di costi del ciclo di vita, **le amministrazioni aggiudicatrici indicano** nei documenti di gara **i dati che gli offerenti sono tenuti a fornire** e il **metodo che l'amministrazione** aggiudicatrice **impiegherà al fine di determinare i costi del ciclo di vita** sulla base di tali dati.

*d) la **compensazione delle emissioni di gas ad effetto serra** associate alle attività dell'azienda calcolate secondo i metodi stabiliti in base alla raccomandazione n. 2013/179/UE della Commissione del 9 aprile 2013, relativa all'uso di metodologie comuni per misurare e comunicare le prestazioni ambientali nel corso del ciclo di vita dei prodotti e delle organizzazioni*

*e) **l'organizzazione**, le **qualifiche e l'esperienza del personale effettivamente utilizzato nell'appalto,** qualora la qualità del personale incaricato possa avere un'influenza significativa sul livello dell'esecuzione dell'appalto*

*f) il **servizio successivo alla vendita e assistenza tecnica**;*

*g) le **condizioni di consegna quali la data di consegna**, il processo di consegna e il termine di consegna o di esecuzione*.

MEZZI ALTERNATIVI DI PROVA

Per quanto riguarda le osservazioni relative alle bozze di Linee Guida sul ruolo del RUP, è stato toccato uno degli argomenti più delicati, fino a ora fonte di numerosi contenziosi: l'esame dei mezzi alternativi alla certificazione per la prova della conformità. In materia, ACCREDIA ha segnalato che i mezzi di prova alternativi dovrebbero sempre garantire ***professionalità***, ***terzietà*** e ***indipendenza*** e che la discrezionalità dell'esame potrebbe essere ristretta considerando schemi di accreditamento/certificazione disciplinati da altri Enti. Per le modalità di emissione delle norme di riferimento e per la qualità degli Organismi che effettuano le verifiche, ACCREDIA ritiene che possano essere valutate come ***equivalenti*** le certificazioni rilasciate:

- sotto **accreditamento** di Enti che, come ACCREDIA, sono firmatari degli Accordi MLA IAF/EA, quando questi accreditano non a fronte di standard rilasciati da Enti di normazione internazionali ed europei riconosciuti ufficialmente (ISO, IEC, ETSI, CEN, CENELEC, ecc.), ma a fronte di "altri standard", ad esempio specifiche tecniche o schemi nazionali o locali (es. in Italia le norme UNI o CEI, o i documenti pre-normativi, come le PdR di UNI o i CWA del CEN);

(Fonte: ACCREDIA – Commento alle LINEE GUIDA ANAC 16_5_2016

MEZZI ALTERNATIVI DI PROVA

- sotto **riconoscimento** di Enti che siano stati **autorizzati** dalla Comunità europea o per legge da uno Stato Membro (es. EMAS);

- sotto **riconoscimento** di Enti che abbiano **stipulato Accordi di Mutuo Riconoscimento/Reciprocità** con EA/IAF/ILAC (es. IEC);

- sotto **riconoscimento** di Enti che siano stati **riconosciuti dall'ISO, IEC, o dai sui Membri**, cioè Enti di normazione nazionali, europei o internazionali (es. ANFIA per le norme in settore automotive ISO/TS 16949).

(Fonte: ACCREDIA – Commento alle LINEE GUIDA ANAC 16_5_2016

LE CERTIFICAZIONI DI SISTEMI DI GESTIONE E DI PRODOTTO DI CUI AL DLGS. 50/2016

RINA SERVICES

classification, certification, inspection & testing

Sistema di gestione della qualità ISO 9001

- Attesta la **capacità di fornire con regolarità prodotti che ottemperino ai requisiti** dei clienti ed a quelli cogenti applicabili
- E' una certificazione volontaria applicabile a tutte le organizzazioni
- E' uno strumento di **differenziazione rispetto alla concorrenza** non qualificata

PRINCIPALI BENEFICI

- ✓ *Garanzia di **miglioramento della qualità nel tempo***
- ✓ *Maggiore **competitività** sul mercato*
- ✓ *Ingresso nel **mercato internazionale***
- ✓ ***Miglioramento delle prestazioni** d'impresa e riduzione dei costi*
- ✓ *Miglioramento della **comunicazione interna**, maggiore coinvolgimento della direzione e attenzione verso le risorse umane*

Il Sistema di Gestione Ambientale (SGA)

RINA SERVICES
classification, certification, inspection & testing

Le norme per i sistemi di gestione ambientale

Il Regolamento UE n.**1221/2009** (EMAS)

la UNI EN ISO **14001:2004** (fino al 15 settembre 2018)

Sistema di gestione ambientale ISO 14001

- La certificazione di conformità alla norma ISO 14001:2004 fornisce alle organizzazioni i fondamenti per un **efficace sistema di gestione** che, integrato con altre esigenze gestionali, sia di supporto per raggiungere gli **obiettivi ambientali**.

PRINCIPALI BENEFICI

- ✓ *Sistematizzazione delle attività ambientali esistenti e identificare potenziali **riduzioni di costo***
- ✓ *Miglioramento della **comunicazione ambientale** verso l'esterno*
- ✓ *Promozione dell'**innovazione** e della sostenibilità globale*
- ✓ ***Minimizzazione del rischio** ambientale*
- ✓ *Miglioramento del **posizionamento sul mercato***
- ✓ *Miglioramento delle **relazioni con le autorità** preposte ai controlli*
- ✓ *Accesso ad **agevolazioni finanziarie e assicurative**.*

Cosa è la ISO 14001, a chi si rivolge e con che fine

- E' una norma internazionale, cui possono conformarsi volontariamente le organizzazioni.

- Essa specifica i requisiti di un sistema di gestione ambientale che richiede ad una organizzazione di attuare una politica ambientale e stabilire degli obiettivi di miglioramento, tenendo conto delle prescrizioni legislative e delle informazioni riguardanti gli impatti ambientali significativi.

- Il sistema di gestione ambientale è quello strumento con il quale una organizzazione si garantisce il mantenimento della conformità normativa; la prevenzione all'inquinamento e il miglioramento continuo

Cosa è EMAS, a chi si rivolge e con che fine

- Il Regolamento UE n.**1221/2009** (EMAS) istituisce un **sistema comunitario** al quale possono aderire volontariamente **le organizzazioni**.
- L'obiettivo è quello di promuovere miglioramenti della prestazione ambientale complessiva dell'organizzazione.

Il perseguimento degli obiettivi EMAS

L'obiettivo di miglioramento individuato dal Regolamento viene perseguito attraverso:

- l'introduzione e l'attuazione di un sistema di gestione ambientale;
- la valutazione sistematica, obiettiva, periodica delle prestazioni ambientali;
- l'informazione del pubblico e di altri soggetti interessati;
- la partecipazione del personale.

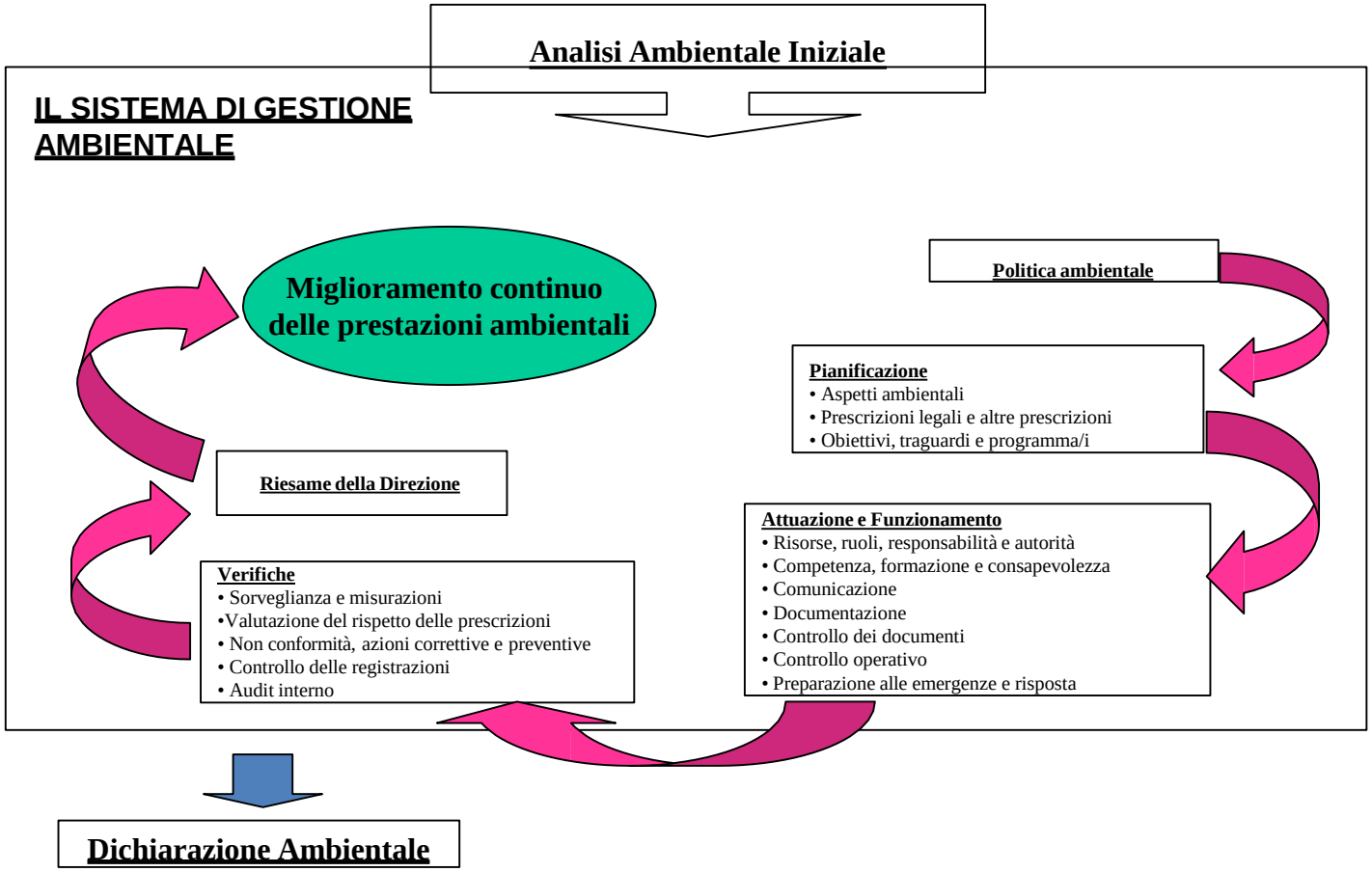
Documento di Dichiarazione Ambientale – EMAS III

- Attestazione dell'**efficienza del sistema di gestione ambientale** nelle organizzazioni di qualsiasi settore produttivo, attraverso una **certificazione volontaria** di conformità al Regolamento (CE) 1221/2009 - **EMAS III** (Eco-Management Audit Scheme) e alla norma ISO 14001.
- Attraverso un **audit di terza parte** è possibile ottenere la **convalida di un documento di Dichiarazione Ambientale,** con il quale l'organizzazione può fare **richiesta all'autorità nazionale competente** (Comitato Ecoaudit Ecolabel Italia) di **iscrizione al registro EMAS** della Comunità Europea

PRINCIPALI BENEFICI

- ✓ *Miglioramento della comunicazione ambientale verso l'esterno*
- ✓ *Motivazione per il personale e potenziali riduzioni di costo*
- ✓ *Migliore posizionamento sul mercato*
- ✓ *Miglioramento delle relazioni con le autorità preposte ai controlli*
- ✓ *Accesso ad agevolazioni finanziarie e assicurative*

Il SGA secondo l'EMAS e la ISO 14001:04



Sistema di gestione per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

- Lo standard BS – OHSAS 18001 è uno strumento di certificazione volontaria, applicabile a tutte le aziende, che consente la gestione delle problematiche relative alla sicurezza in azienda, attraverso una valutazione a priori dei rischi e la loro riduzione mediante azioni preventive derivanti da un piano di miglioramento continuo.

PRINCIPALI BENEFICI

- ✓ *Prevenzione di eventi indesiderati, riduzione dei premi assicurativi e miglioramento dell'immagine presso clienti, organi di controllo e sistema creditizio*
- ✓ *Valutazione a priori dei rischi connessi all'attività lavorativa*
- ✓ *Miglioramento della qualità della vita delle risorse umane aziendali, conciliando sviluppo, produttività e motivazione del personale*
- ✓ *Valore aggiunto per la valutazione patrimoniale dell'organizzazione*
- ✓ *Riduzione dei premi assicurativi INAIL*

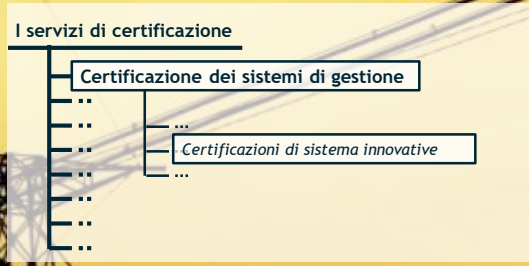
Sistema di gestione della Responsabilità Sociale SA 8000

- **SA 8000 è uno standard volontario**, che testimonia un **approccio etico e responsabile dell'azienda alle problematiche sociali del lavoro**.
- I suoi ambiti specifici di intervento sono il lavoro minorile, i lavori forzati, la salute e sicurezza dei lavoratori, la libertà di associazione, la discriminazione, le misure disciplinari, l'orario di lavoro, le retribuzioni, il sistema di gestione a supporto della conformità allo standard stesso.

PRINCIPALI BENEFICI

- ✓ *Miglioramento della **reputazione aziendale** a livello internazionale*
- ✓ *Creazione di una **concorrenza leale**, basata su principi di responsabilità verso le problematiche sociali*
- ✓ ***Visibilità verso i consumatori**, che orientano le proprie scelte anche sulla base del rispetto dei principi etici da parte delle aziende*
- ✓ *Accesso facilitato a **contributi pubblici**, maggior punteggio nelle **gare d'appalto***

Sistemi di gestione per l'energia ISO 50001



- Un sistema di gestione certificato secondo la norma ISO 50001 'Sistemi di gestione per l'energia' consente alle organizzazioni che lo implementano di definire delle **politiche di gestione energetica** supportate da obiettivi concreti su cui eseguire il **monitoraggio e la misurazione delle proprie performance.**
- La ISO 50001 può essere integrata come **complemento "energetico" di altri due prodotti normativi**: la UNI EN ISO 9001 sui sistemi di gestione per la **qualità** e la UNI EN ISO 14001 sui sistemi di gestione **ambientale.**

PRINCIPALI BENEFICI

✓ *Pieno **governo dei processi energetici** e relativi costi*

✓ *Garanzia **dell'impegno all'utilizzo sostenibile dell'energia***

Certificazioni nell'ambito dei CAMBIAMENTI CLIMATICI

Verifica degli inventari dei gas serra secondo la norma ISO 14064-1

Verifica degli inventari dei gas serra secondo la norma ISO 14064-1

Le organizzazioni possono quantificare volontariamente e e redarre un report delle emissioni di gas serra delle loro attività.

In questo modo le organizzazioni possono :

- ✓ dimostrare che adottano un approccio responsabile per l'ambiente ,
- ✓ migliorare la gestione dei gas serra e combattere il cambiamento climatico
- ✓ prepararsi alla normativa di domani, dal momento che in futuro energia e gas serra avranno inevitabilmente dei limiti
- ✓ identificare le aree di miglioramento.

Certificazioni nell'ambito dei CAMBIAMENTI CLIMATICI

Verifica dell'impronta di carbonio (Carbon Footprint)

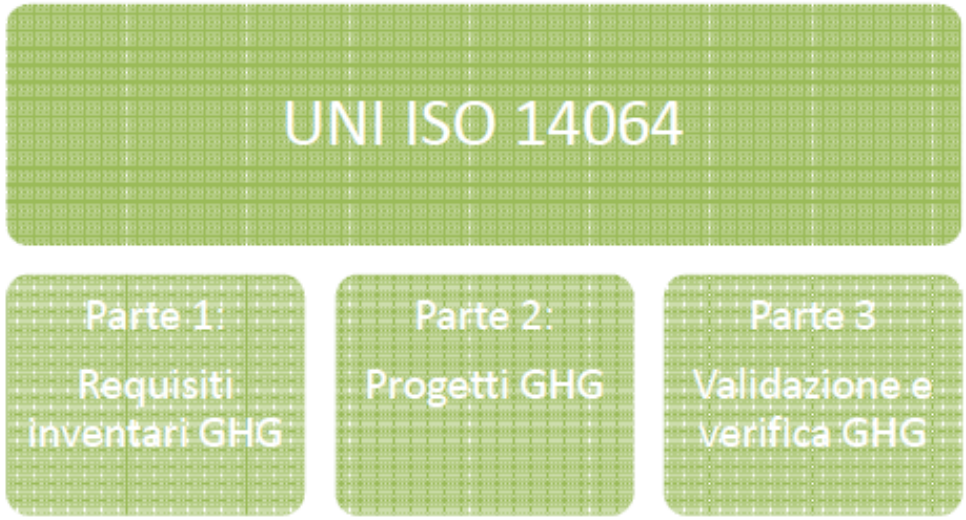
E' possibile effettuare una verifica della **carbon footprint di un prodotto/servizio e di un evento**

- ✓ La Carbon footprint considera gli impatti in termini di emissioni di Gas effetto serra (GHG) generate attraverso l'intero ciclo di vita del prodotto e del servizio
- ✓ Una fase di riduzione/compensazione delle emissioni è spesso associata alle verifica della carbon footprint durante la realizzazione di progetti volontari di riduzione e/o acquisto di crediti di progetti di riduzione di GHG.

CARBON FOOTPRINT

Organizzazione

Il metodo di calcolo della ***Carbon Footprint*** si basa sulle specifiche e i contenuti della norma **ISO 14064**, applicabile ad organizzazioni (stabilimenti produttivi, enti, società, etc.): questa norma definisce i principi ed i requisiti per progettare, sviluppare, gestire, monitorare, rendicontare e verificare inventari di gas ad effetto serra (GHG) a livello di organizzazione e di impresa.



CARBON FOOTPRINT

- È la stima delle emissioni e rimozioni di gas serra associata ad un prodotto, servizio, attività umana (es. questo include tutte le emissioni e rimozioni associate ai processi all'interno dei confini del ciclo di vita del prodotto, inclusa la creazione, la modificazione, il trasporto, lo stoccaggio, l'operatività-l'uso ed il fine vita del prodotto)
- È misurato in termini di kg o t di CO_2 equivalenti. Il termine "equivalente" indica che tutte le emissioni GHG che devirano da tutti i gas serra diversi dalla CO_2 sono rapportati al potenziale di gas serra della CO_2 (che è considerato essere pari a 1, dal momento che è: kg of CO_2 / kg of CO_2)

CARBON FOOTPRINT

Esistono diverse norme per rendicontare le emissioni di CO_2 di Prodotti e Servizi:

- **ISO/TS 14067:2013**
- **PAS 2050:2011**
- **GHG PROTOCOL - Product Standard**

Consigliabile e maggiormente utilizzata!

CARBON FOOTPRINT

La metodologia applicata è quella dell'LCA (Life Cycle Assessment) in accordo alla ISO 14040 and 14044

LCA è una «compilazione e valutazione attraverso il ciclo di vita dei flussi di input e output e dei potenziali impatti ambientali di un sistema prodotto»

ISO International Organization for Standardization

14040

CARBON FOOTPRINT

FASI LCA

CARBON FOOTPRINT

Es. ISO 14064-1:2006

VEB-085-2017 Dich Ver_Acqua Lete.pdf

Es. ISO 14067: 2013

CFP_CD_it 040_23_03_2017.pdf

Le tendenze di mercato

Environment

Tesco labels will show products' carbon footprints

- Trial scheme next month for own-brand goods
- Aim is to create standard for supermarket industry

Julia Finch, City editor
The Guardian, Wednesday 16 April 2008
Article history

Tesco is to test putting "carbon labels" on its own-brand products next month in a move to enable consumers to choose products which are less damaging to the environment.

The retailer will put carbon-count labels on varieties of orange juice, potatoes, energy-efficient light bulbs and washing detergent, stating the quantity in grammes of CO2 equivalent put into the atmosphere by their manufacture and distribution.

Middlesbrough, 19 ottobre 09

Un supermercato alimentoto a cippato

UK: Tesco mira ad un business a zero CO2

Il conosciuto marchio inglese, sceglie la strada dell'energia sostenibile grazie al supporto di MGT Power, azienda leader nello sviluppo di impianti a biomassa nel nord est dell'Inghilterra

(Rinnovabili.it)- Keith Aughwane, direttore della catena di supermercati 'made in Uk' Tesco, ha annunciato l'accordo con MGT Power, nuovo sodalizio che contribuirà ad avvicinare il famoso marchio britannico al dichiarato obiettivo di divenire un business "zero-carbon" entro il 2050, senza l'acquisto di crediti di CO2. Soltanto lo scorso venerdì, il ceo Terry Leahy aveva annunciato alla stampa una serie di iniziative dedicate alla sostenibilità tra cui l'impegno a conseguire una riduzione del 30% entro il 2020 dell'impatto ambientale dei prodotti nella propria catena di fornitura, a partire dal Regno Unito, e l'individuazione e la comunicazione di modalità trasparenti, attraverso cui i clienti possano dimezzare la loro impronta ecologica personale e domestica.

Le tendenze di mercato

Walmart

Greenhouse Gas Elimination: Fact Sheet

On February 25, 2010, Walmart announced plans to eliminate 20 million metric tons of greenhouse gas (GHG) emissions from its global supply chain by the end of 2015. Reductions can come from any phase of a products lifecycle, including sourcing raw materials, manufacturing, transportation, customer use and end of life disposal.

Reducing carbon in the lifecycle of products often means reducing energy use. That means greater efficiency and, with the rising cost of energy, lower costs. So as Walmart helps its suppliers reduce their energy use, costs and carbon footprint, the company will be helping its customers do the same thing.

Walmart has collaborated with Environmental Defense Fund to develop the goal, measurement, accounting and assessment systems to ensure progress toward the goal is properly documented. To count toward this goal a GHG reduction must:

Greenhouse Gas Elimination by the Numbers

6 – Number of new Walmart Brazil stores that are designed to produce 30 percent fewer GHG emissions than previous formats

28,000 – Metric tons of GHG eliminated by Walmart DVD

Le tendenze di mercato

Tetra Pak Leads the Way to Help Hot Fashion Go Cool Carbon Neutral

You are here: Home » About Us » News and Events » Tetra Pak Leads the Way to Help Hot Fashion Go Cool Carbon Neutral

Tetra Pak, With Support From O.N.E.(TM) (One Natural Experience), and In Partnership With IMG Fashion, Launches Historic CarbonNeutral Initiative At Mercedes-Benz Fashion Week

NEW YOIRK, Feb. 9, 2010: As the fashion world turns its attention to the Tents at Bryant Park, this year marks the first time that Mercedes-Benz Fashion Week in New York City will be a completely carbon neutral event.

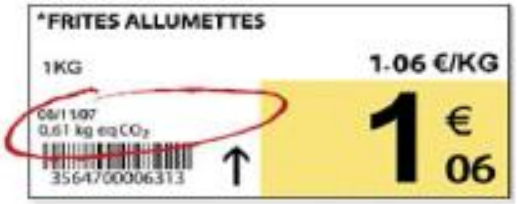
In an initiative underwritten by leading carton packaging manufacturer Tetra Pak, and supported by Tetra Pak's customer and natural beverage supplier O.N.E.™ Natural Experience, Mercedes-Benz Fashion Week will be using a combination of emission reduction activities and carbon offsets to ensure its emissions are reduced to net zero. The carbon offsets will be purchased from a long-term forestry management project at The Big River/Salmon Creeks Forests in Mendocino, CA, as well as sustainable sourcing of local natural gas at two dairy farms in Idaho.

Tetra Pak, O.N.E., IMG Fashion (the company producing Mercedes-Benz Fashion Week) and The CarbonNeutral Company announced the initiative at a press conference in New York. The CarbonNeutral Company performed the assessment and data measurements, and granted permission to display the CarbonNeutral® mark – signifying that Mercedes-Benz Fashion Week's carbon reduction program has been implemented in accordance with The CarbonNeutral Protocol.

"Tetra Pak is committed to business practices that protect resources for future generations and the future of our business," said Carla Fantoni, vice president of communication and environment for Tetra Pak Inc., U.S. and Canada. "We bring that commitment to everything we do, including our partnership and involvement with Mercedes-Benz Fashion Week. We believe that [illegible] is a global re[illegible] and we [illegible] that [illegible]

Le tendenze di mercato

Another retailer, E. Leclerc, has developed a program in two of its supermarkets in northern France that prints on each customer receipt the carbon balance of their shopping. Some products also display their carbon footprint.



This calculation was developed by a consulting group using a simplified lifecycle analysis. Initial consumer reactions showed a strong interest in the idea of environmental labeling, but a lack of

Fonte: USDA Foreing Agricultural Service
Gain Report Number FR9035, 12/22/2009

Le tendenze di mercato

greenMe.it
SARÒ BUON* CON LA TERRA

HOME INFORMARSI ABITARE CONSUMARE MANGIARE MUOVERSI TECNO VIVERE APPR

Mangiare ▪ Vegetariano & Vegano ▪

Carbon footprint "a la carte": sul menù compare l'impronta carbonica

| Stampa |

Venerdì 07 Maggio 2010 09:05 Scritto da Paola Valeri

Calorie, ingredienti , provenienze ... ormai sul menù del **ristoranti**, oltre ai prezzi, si trovano sempre maggiori informazioni per farci scegliere in maniera più consapevole quello che mangiamo. Ora per la prima volta in assoluto della **catena di ristoranti Otarian a New York** o a Londra possiamo trovare una nuova indicazione: **il Carbon Footprint** o **Impronta Carbonica** del piatto che stiamo per ordinare.

Per definire il valore complessivo della **carbon footprint** di ogni pietanza,queste organizzazioni hanno analizzato le **emissioni di CO2** generate nelle varie fasi necessarie alla preparazione dei cibi presenti nel menù di Otarian: dalla raccolta delle materie prime, al trasporto, alla preparazione, alla cottura fino alla presentazione sul nostro tavolo.

Ma quella di inserire l'**indicazione dell'impronta carbonica per ogni piatto è solo l'ultima delle soluzioni** della catena Otarian per aumentare la sostenibilità del settore della ristorazione; altri elementi importanti sono la scelta di **ingredienti locali** a **km 0**, il **packaging degli alimenti** è **riciclabile** e **compostabile**, ristoranti realizzati secondo i principi della **bioarchitettura** e un tasso complessivo di **riciclo pari al 98%**.

La scelta della catena Otarian si affianca a quella di molte aziende alimentari o della grande distribuzione che hanno inserito o si stanno organizzando per **inserire etichette relative alle emissioni di CO2** sulle confezioni dei loro prodotti, ma serve anche per ricordarci che tutte le piccole azioni quotidiane di ciascuno di noi, come ad esempio scegliere un piatto al ristorante, possono influire sulla salute futura della nostra terra.

Paola Valeri

Fonte: articolo scritto da Paola Valeri sul sito www.greenme.it

Certificazioni nell'ambito dei CAMBIAMENTI CLIMATICI

Product and System Certification

- ✓ Convalida della Dichiarazione Ambientale di Prodotto – DAP (o anche **EPD=Environmental Product Declaration).**
- ✓ Certificazione di rintracciabilità del prodotto **FSC-CoC** e **PEFC-CoC**
- ✓ **Certificazione di società che forniscono servizi di efficientamento energetico (ESCo) in accordo alla UNI CEI 11352**

Dichiarazione Ambientale di Prodotto

- La Dichiarazione Ambientale di Prodotto (DAP) o Environmental Product Declaration (EPD) consente di veicolare al mercato l'informazione relativa **all'impatto ambientale di un prodotto o servizio**, testimoniando l'impegno aziendale per la tutela dell'ambiente.

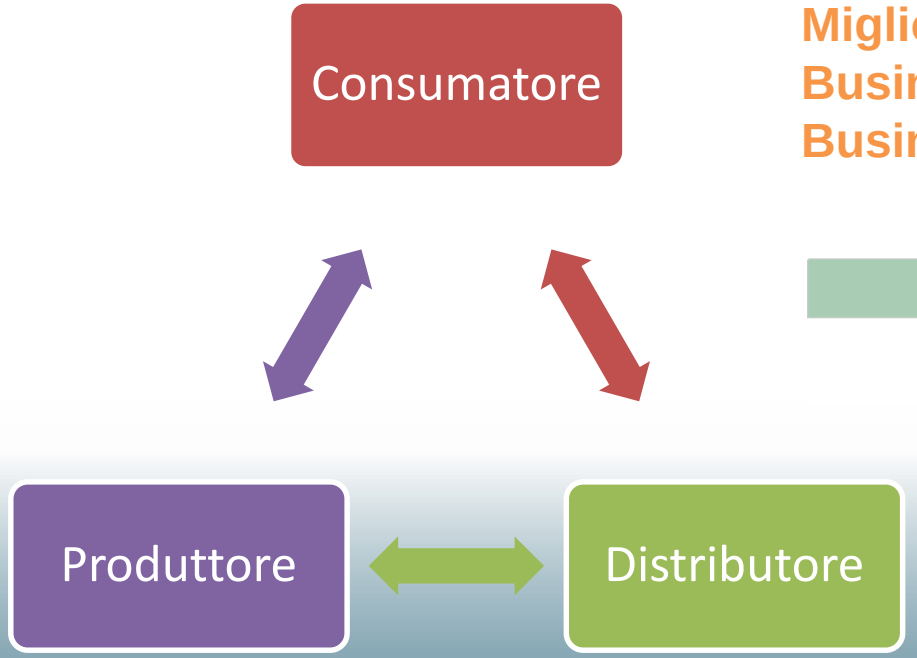
PRINCIPALI BENEFICI

- ✓ *Un efficace **strumento di marketing** che definisce il completo profilo ambientale del prodotto o servizio fornito.*
- ✓ *Uno strumento di **controllo dei potenziali impatti ambientali dell'intero ciclo di vita** del prodotto / servizio*
- ✓ ***Evidenza, nel tempo**, delle prestazioni ambientali del prodotto/servizio*

Dichiarazione Ambientale di Prodotto (DAP / EPD)

Strumento di comunicazione che fornisce informazioni sulle **prestazioni ambientali di un prodotto/servizio** attraverso l'applicazione della metodologia LCA (Life Cycle Assessment).

Etichetta ecologica che informa il consumatore/utente circa gli impatti che il prodotto genera sull'ambiente (quali l'impatto sull'effetto serra, il consumo di risorse naturali, etc).



Miglioramento della comunicazione Business to Business e Business to Consumer

EPD®

UNI CEI 11352 - Certificazione dei servizi energetici

- La norma UNI CEI 11352 **"Gestione dell'energia - Società che forniscono servizi energetici (ESCo) - Requisiti generali e lista di controllo per la verifica dei requisiti"** è la norma italiana che stabilisce i requisiti minimi per le società che vogliono svolgere il ruolo di Energy Service Company.
- La norma delinea i **requisiti minimi dei servizi di efficienza energetica e le capacità (organizzativa, diagnostica, progettuale, gestionale, economica e finanziaria)** che la ESC. deve possedere per poter offrire tali attività presso i propri clienti.

PRINCIPALI BENEFICI

- ✓ *Ottenimento dall'Autorità dell'Energia e del Gas titoli di efficienza energetica (TEI o certificati bianchi)*
- ✓ *Posizionamento sul mercato come operatore di competenze concrete e documentate*

CERTIFICAZIONI FSC

- Il **Forest Stewardship Council - FSC** prevede la certificazione della rintracciabilità dei prodotti di origine forestale e dei progetti legati al loro impiego:
  - La certificazione sulla **rintracciabilità dei prodotti FSC-CoC** garantisce una catena di custodia che consente all'organizzazione, attraverso il flusso delle materie prime, di tenere sotto controllo l'origine dei prodotti forestali in ingresso e in uscita.
  - La **certificazione di progetto, secondo lo standard FSC-STD-40-006**, è finalizzata alla validazione di un unico progetto, parziale o completo, che implica l'impiego di prodotti di orgine forestale.

PRINCIPALI BENEFICI

- ✓ *Dimostrazione del proprio **contributo a una gestione forestale responsabile**.*
- ✓ ***Comunicazione al pubblico**, attraverso l'etichettatura con il **marchio FSC**, del valore aggiunto del prodotto*

GRAZIE PER L’ATTENZIONE